

LIONI – Personale del commissariato di Sant'Angelo dei Lombardi ha dato esecuzione all'ordinanza applicativa di misure cautelari, emessa dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Avellino, su conforme richiesta della procura della Repubblica di Avellino, nei confronti di due persone di Lioni, gravemente indiziate, allo stato delle indagini, di "estorsione aggravata".

In particolare, in seguito alla denuncia della persona offesa, personale di quel commissariato, avviate le indagini, accertava che i due indagati, al fine di conseguire un ingiusto profitto, mediante violenza e minacci, costringevano la persona offesa a versare, in un primo momento, la somma di 500 euro e, in un secondo momento, la somma di 1200 euro, infine a consegnare l'autovettura a titolo di garanzia per le successive dazioni in danaro.

Segnatamente, la persona offesa dopo aver pubblicato, su un sito di vendite online denominato Marketplace, l'annuncio di vendita relativo alla sua autovettura, veniva contattato da un uomo interessato all'acquisto, con il quale pattuiva il prezzo d'acquisto pari a 500 euro, essendo l'autovettura non autorizzata alla circolazione perché sottoposta alla misura del fermo amministrativo.

Come pattuito con il potenziale acquirente, provvedeva a far trasportare l'autovettura in questione a bordo di un carro attrezzi presso il domicilio del compratore, a Lioni, per poi procedere presso un'agenzia di pratiche auto a formalizzare il passaggio di proprietà in favore di una persona, indicata da uno degli indagati come acquirente. Successivamente, uno degli odierni indagati richiedeva, a causa del fermo amministrativo, una prima somma di denaro; dopo averla ricevuta, aggrediva la persona offesa con calci e pugni. Seguivano altre minacce e il malcapitato si vedeva costretto ad andare nuovamente a Lioni ove incontrava, stavolta, i due indagati che lo minacciavano e aggredivano nuovamente, con richiesta di ulteriori somme di

denaro e costringendolo a consegnare in pegno la propria autovettura a garanzia dei futuri pagamenti.

La persona offesa, a tal punto, non aderiva ad ulteriori richieste estorsive presentando denuncia presso la polizia giudiziaria. Era così avviata un'attività di indagine con il coordinamento della procura della Repubblica di Avellino che consentiva la ricostruzione dei fatti così come denunciati. Il Gip del tribunale di Avellino, esaminata la conforme richiesta presentata dal pubblico ministero, ritenendo sussistere a carico degli indagati gravi indizi di colpevolezza, ha disposto nei confronti un indagato la misura cautelare in carcere, mentre per l'altro la misura degli arresti domiciliari.

Le contestazioni sono, allo stato, provvisorie e la colpevolezza delle persone arrestate sarà accertata solo all'esito del giudizio definitivo.